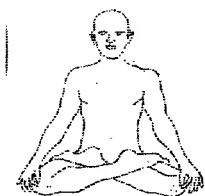


Gocce di Armonia

<http://utenti.lycos.it/GocceDiArmonia/>



Anno IX — N° 69
Novembre 2004
E-mail: goccediarmonia@lycos.it



Maratoneta

Dal 1995 al 1999, le Gocce di Armonia si ritrovavano, nell'annuale Full-Immersion, a Possagno, in provincia di Treviso, città natale di Antonio Canova, a due passi da Bassano del Grappa, da Asolo e da Feltre, in un luogo da dove, se il cielo è nitido, si può vedere, ad occhio nudo, Venezia e il suo mare, ad oltre 50 chilometri di distanza.

Dal 2000, più per comodità logistica che altro, siamo stati ospiti (e speriamo di continuare ad esserlo) del Villaggio "Cuel del Nibli" a Cesclans in provincia di Udine.

Pur non avendo, per quanto ne sono a conoscenza, dato i natali a nessun personaggio famoso, Cesclans è un luogo – a mio avviso – meraviglioso, dove la natura è padrona di tutto: il cielo, il bosco, gli animali e il silenzio, cosa essenziale soprattutto quando si desidera dedicarsi alla meditazione e al rilassamento.

Poi, questo luogo, si addice moltissimo alla vita all'aria aperta e, difatti, fu qui che sempre nell'anno 2000, preso dal desiderio di correre, incitai Roger ad accompagnarmi, per circa un'ora, in una corsa attraverso la stradina comunale che gira attorno al comune di Cavazzo Carnico, quasi costeggiando le rive dell'omonimo lago, e della sua frazione Cesclans. In totale poco più di sette chilometri, quasi completamente pianeggianti o in discesa, con qualche breve tratto in salita, strada facendo.

Ricordo di quel giorno, che non fu facile arrivare al "traguardo" del Villaggio perché non eravamo abituati a correre nelle salite (al massimo si possono raggiungere tratti di cinque/seicento metri). Fu quel giorno di giugno del 2000 che Roger incominciò a conoscere la corsa a piedi o, il footing. (termine anglosassone).

A distanza di quattro anni, dopo aver – in questo tempo – dedicato con passione parte del suo tempo libero al correre, Roger quest'anno ha voluto iscriversi alla 19^a Venicemarathon (Maratona di Venezia), la classica maratona che, partendo da Stra, ai bordi fra la provincia di Venezia e quella di Padova, pone come traguardo la Riva dei Sette Martiri a Venezia, in fronte al bacino di San Marco.

Dopo avermi telefonato una sera a casa, Roger mi chie-

se se potevo iscriverlo a questa edizione della maratona e, difatti, a tempo quasi scaduto, il 15 ottobre scorso, dopo essermi presentato alla sede della Venice Marathon, ho esaudito il desiderio di questo caro Amico.

Un po' tutto il gruppo era emozionato per questo evento. Per una persona che ama l'atletica leggera, partecipare ad una maratona è un passo importante per lo sport che si sta praticando, anche se solo per passione.

Domenica 24 ottobre, considerando i tempi di percorrenza e l'agilità delle gambe di Roger, alle ore 11 mi sono

piazzato, assieme ad Emanuela, la mia dolce metà, all'angolo fra Via Poerio e Via Olivi, dove le due strade cittadine di Mestre formano una piccola curva, per poter vedere in anticipo il passaggio di Roger.

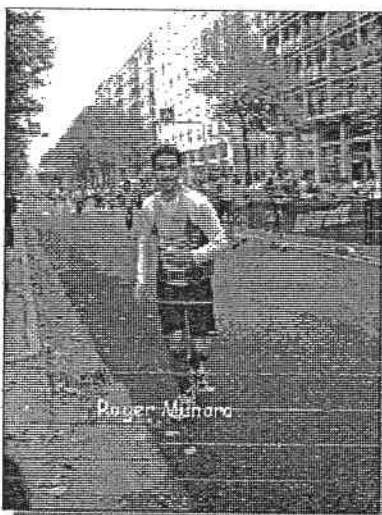
Non abbiamo atteso molto, alle 11.40, esattamente dopo 2 ore e 20 minuti, il nostro Amico ci è passato d'avanti dopo aver percorso 25 chilometri alla velocità media di circa 10,80 Km. Orari.

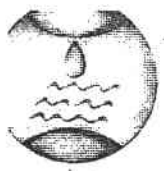
Roger ci è apparso emozionato nell'ascoltare le nostre parole di incoraggiamento, come d'altronde eravamo emozionati tutti noi nel vedere questo nostro Amico prodigarsi in una gara, soprattutto con se stesso, molto dura.

Anche se nascondo in me il desiderio di poter affrontare una dura prova come la maratona (la maratona si percorre solo su strada asfaltata per un percorso di 42 chilometri e 195 metri ndr), sono orgoglioso del fatto che Roger ha potuto effettuare questa esperienza perché, superata questa, ha dimostrato un grande senso di responsabilità e di volontà. Senza queste due doti, nessun essere umano può essere certo di vivere intensamente e amorevolmente la vita. Roger c'è riuscito e, virtualmente, anche tutti noi perché abbiamo dedicato a lui le nostre attenzioni in maniera semplice e disinteressata.

Spero, un giorno, poter anch'io, come Roger, essere protagonista in una esperienza così importante e intensa.

Antonio Lipari





Cari Amici...

I primi che devo ringraziare, sono i miei genitori che, con la loro pazienza, mi hanno sopportato, da quel giorno in cui una carissima Amica, è stata così gentile da iscrivermi alla maratona di quarantadue chilometri (Stra—Venezia).

E' stato bello perché non avevo mai fatto così tanta strada in vita mia, cioè andare di corsa fino a Mestre, percorrendo moltissima strada.

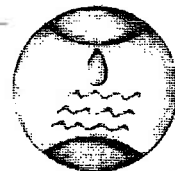
Devo ringraziare Antonio che si è preoccupato di fare tutto...si può dire: "Si è interessato lui ad iscrivermi". Poi ringrazio Renzo e Cristina, Antonio ed Emanuela che mi hanno visto a Mestre. Antonio, mancavano solo otto chilometri al traguardo e mi sono fermato lì. Ma il prossimo anno la farò tutta, fino a Venezia, visto che non ci ho messo tanto ad arrivare. Erano poco più di due ore e mezza.

Se avrò fortuna, ne farò altre maratone del genere, perché è molto bello correre in mezzo a persone di tutto il mondo.

Ciao e a presto da Roger



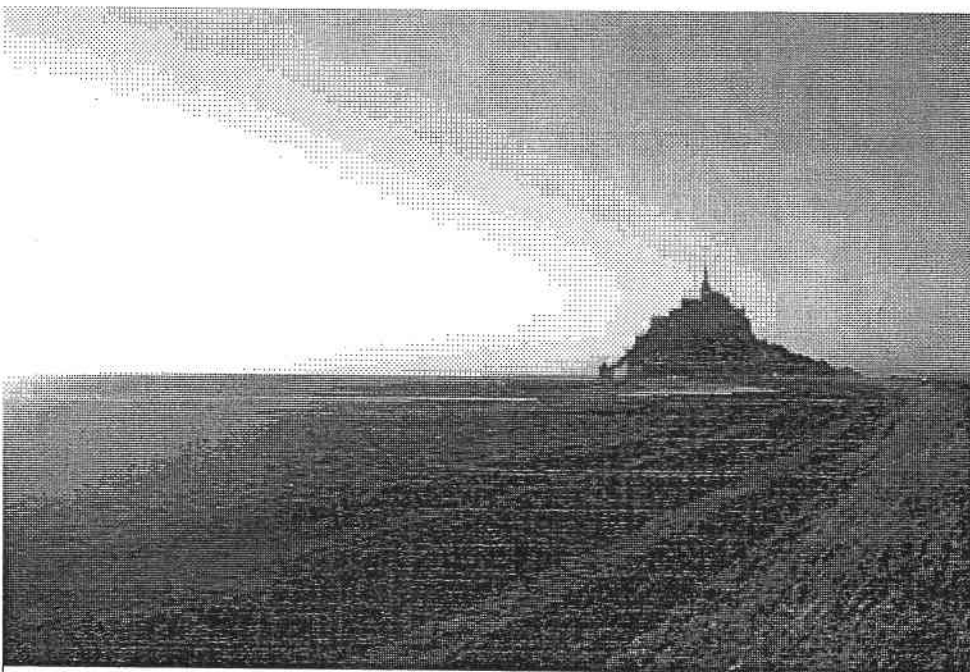
Un giorno a Mont St.Michel



Agosto 2004

Una processione ininterrotta di pecore dalle zampe nere attraversa ordinatamente la diga che collega la terraferma con l'isolotto dove sorge quella stupenda costruzione gotica che si chiama: Mont St. Michel.

Il cielo è coperto da nuvolettoni grigi e c'è un vento forte che impedisce quasi di respirare. Gabbiani, garzette e aironi stanno quasi immobili a pochi metri da terra



Un tramonto a Mont St. Michel

sostenuti dalle correnti d'aria che qui sono molto intense.

Ciuffi di fiori viola colorano la terra che affiora qua e là tra le dune, mescolati al giallo dei fiori di rucola selvatica che profumano l'aria intensamente.

Abbiamo percorso a piedi questi pochi chilometri come facevano un tempo i pellegrini che venivano fin qui a cercare Grazie e Benedizioni.

Quando sono entrata nella sala detta "La meraviglia" con la sua lunghissima prospettiva di finestroni gotici, usata dai frati certosini per decorare e copiare libri sacri, sono rimasta affascinata dalla

luce che entrava senza che il visitatore potesse, entrando nella sala, vedere una sola di queste aperture...

...E mi siete venuti in mente tutti voi: nascosti e quasi sconosciuti pellegrini, percorrete, anzi percorriamo questa vita con il peso e le ansie che la quotidianità ci regala. Eppure luminoso e trasparente appare ognuno di noi quando offre

all'altro il dono di vedere e di aprire il proprio cuore.

Possa questo nuovo anno insieme rafforzare l'amore e l'affetto che ci unisce.

Loretta Lucci

